

PREMIO «ECCELLENZE D'IMPRESA». L'amministratore delegato del gruppo veronese alla tavola rotonda su lavoro e cambiamento

Rana: «Così le nuove tecnologie aiutano la formazione in azienda»

Organizzata da Gea e Harvard Business Review Italia, l'iniziativa è giunta alla quarta edizione
Consiglio: cogliere le opportunità

Francesca Lorandi
MILANO

«Quando mio padre Giovanni ha iniziato questo mestiere, le competenze si imparavano solo in bottega. Ora invece si deve arrivare in azienda già con una formazione di base. Nel nostro stabilimento a Chicago, ad esempio, il training delle persone si è ridotto da sei mesi a sette giorni». Secondo Gian Luca Rana questo può avvenire grazie alle nuove tecnologie: «Un'impresa riesce a internazionalizzarsi, perché oggi può trovare più facilmente e velocemente competenze sul mercato».

I «passi avanti» e le ripercussioni vissute all'interno del Pastificio Rana in questi anni di grande evoluzione tecnologica Gian Luca Rana, amministratore delegato dell'azienda, li ha raccontati ieri a Palazzo Mezzanotte, in piazza Affari, in occasione della quarta edizione del Premio Eccellenze d'Impresa, promosso dalla società di consulenza Gea, presieduta da Luigi Consiglio e da Harvard Business Review Italia. Un premio nato nel 2014 «per celebrare l'imprenditoria italiana che coglie le opportunità», hanno spiegato Consiglio ed Enrico Sassoon, direttore responsabile di Hbr Italia, «per mostrare questa Ita-

lia e raccontarla, soprattutto durante la rivoluzione industriale che stiamo vivendo».

Cuore dell'evento, la tavola rotonda sul tema «Tecnologia e occupazione: governare il cambiamento per non subirlo», alla quale hanno partecipato manager e imprenditori di aziende dei settori più diversi che hanno saputo fare i conti con la necessità di stare al passo con le nuove tecnologie. Come il Pastificio Rana, «dove abbiamo fatto importanti investimenti, reimpostando anche sistema di recruiting nonostante la nostra sia una realtà legata a un prodotto rappresentabile ancora con uova e mattarello», ha sottolineato l'amministratore delegato. E il mercato americano ha sollecitato la necessità di sviluppare questa nuova dimensione tecnologica e produttiva: «Abbiamo dovuto sviluppare un processo che garantisse la qualità e rispondesse alla scala di produttività richiesta dal mercato statunitense. Le nuove competenze sono state una conseguenza».

Lo ha spiegato anche Marco Fortis, direttore di Fondazione **Edison**: «Per gestire queste tecnologie serve personale sempre più qualificato: è una sfida culturale, che coinvolge i giovani e riguarda la formazione». E questa è una lacuna nel sistema italia-

no, secondo Fortis: «C'è un problema di istituti tecnici e lauree brevi tecnologiche, che nel nostro Paese mancano: abbiamo una manifattura che si sta muovendo rapidamente ma dall'altra parte c'è un mercato del lavoro ancora molto tradizionale».

Difficoltà riscontrate ad esempio da Kiko, catena di profumeria bergamasca presente, grazie anche al canale online, in 36 Paesi: «Cerchiamo una nuova generazione di manager con profili digitali difficili da trovare», ha spiegato l'ad Cristina Scocchia, «mentre chi già lavora in azienda da anni va coinvolto in un grande lavoro di riqualificazione affinché sia in grado di affrontare queste nuove sfide».

Lo sforzo per le imprese è notevole, «perché accanto alle attività molto digitalizzate ne rimarranno altre tradizionali», ha sottolineato Andrea Cuomo, vicepresidente di ST-Microelectronics, «attività diverse che rispondono a leggi differenti, e che vanno integrate dentro l'azienda». Ottenendo dei vantaggi importanti: le imprese di dimensioni inferiori, ha spiegato Luisa Todini, presidente di Todini Costruzioni Generali, «potranno ridurre il gap rispetto alle grandi, grazie agli strumenti messi a disposizione dalle tecnologie digitali». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è salito sul podio

I Guzzini vincitore assoluto Ecco tutti i riconoscimenti

Un vincitore assoluto, premi per quattro categorie e numerose menzioni speciali ieri, al Premio Eccellenze d'Impresa 2017. La Giuria, composta da manager e imprenditori, ha assegnato il primo premio a iGuzzini, nata a Recanati e operativa nell'illuminazione di design. L'azienda si è classificata al primo posto anche nella categoria

«Internazionalizzazione», dove dei riconoscimenti sono stati consegnati anche a Mail Boxes Etc e alla vicentina Pietro Fiorenti Group, specializzata nella produzione di impianti e componenti nel settore oil&gas.

barese Masmec, specializzata in automazione industriale e apparecchiature biomedicali e a Octo Telematics, operativa nel settore delle assicurazioni telematiche con quartier generale a Londra. Per la terza categoria, «Crescita e sostenibilità», che ha premiato aziende che hanno investito in progetti sociali, vincitrice è stata la fiorentina Gucci con menzioni speciali alla bolognese Piquadro, azienda del comparto della pelletteria e valigeria e alla torinese Permico, operativa nel settore del microcredito.

Infine, tra le start up, categoria che lo scorso anno ha visto salire sul palco anche la veronese Diamante, sono state premiate la barese Roboze, la milanese Trust4Value mentre la vincitrice è stata Xnext, operativa nel settore medicale. **F.L.**



Un momento del dibattito su formazione e nuove tecnologie nell'ambito del premio «Eccellenze d'impresa»



Gian Luca Rana con alle spalle prodotti dello stabilimento di Chicago